

Il 26 Maggio

Sottotitolo: Foglio settimanale.

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Antica Tip. Ferri di Maj e Malnati.

Durata: A.1, n. 1, 5 luglio 1883 – A. 2, n. 51, 18 dicembre 1884.

Periodicità: settimanale.

Direttore: Paolo Gallarati.

Gerente responsabile: Giovanni Tomasini. Paolo Gallarati (dal n. 27 del 3 luglio 1884).

Formato: 47 cm

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (5 luglio 1883 – 18 dicembre 1884).

Biblioteca Nazionale Braidense (5 luglio 1883 – 18 dicembre 1884).

Biblioteca Nazionale di Firenze.

Collaboratori: Arconati, Satirus, Dott. Fulvus, Giuseppe Bolchini, Fox, Asper, Federico Della Chiesa.

Note descrittive: Giornale sorto per iniziativa del gruppo radicale varesino, “Il 26 maggio”, si presentò al pubblico cittadino non facendo mistero della sua identità politica e dei suoi intenti programmatici: fede nella democrazia e lotta per l’ampliamento del potere popolare come condizione imprescindibile del progresso sociale. Il periodico, quindi, dichiarò apertamente la sua adesione agli ideali democratici ma tenne a precisare anche di voler “essere difensore solerte e caldo patrocinatore degli interessi dell’operaio”. Inoltre, aggiunse che “se è dovere della stampa il proporsi come obiettivo precipuo l’educazione del popolo pel raggiungimento della sua sovranità non per questo devono andare dimenticati gli interessi locali”. Infatti, il settimanale spiegò ai lettori che era suo dovere seguire con attenzione le vicende locali in un momento di particolare crisi economica e promise di difendere i cittadini da “qualunque fatto che suoni minaccia ai giusti diritti dei singoli”¹.

Il giornale democratico non tardò a manifestare le sue simpatie per il mondo operaio e per le idee socialiste, cui dedicò diversi articoli: nei primi numeri comparvero notizie sulle società operaie di mutuo soccorso di cui il periodico appoggiò le istanze e venne affrontato il problema dello sciopero come strumento di lotta. Inoltre dedicò alcuni numeri al Congresso operaio tenutosi a Varese il 15 agosto 1883 e al Congresso della Confederazione operaia lombarda tenutosi sempre a Varese il 16 e il 17 settembre 1883². Il periodico, inoltre, dedicò spazio al notiziario politico, che informava i cittadini sulle vicende nazionali, e fornì un ampio notiziario locale.

“Il 26 maggio”, essendo un foglio politico, certamente non poteva disinteressarsi delle campagne elettorali: fece propaganda in favore della lista democratica nelle elezioni politiche e amministrative

¹ Art. *Ai lettori*, “Il 26 maggio”, n. 1, 5 luglio 1883

² Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pp. 91-92 e Luigi Ambrosoli, *I periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pag. 21.

del 1884 e cercò di convincere i cittadini a non disertare le urne. Riguardo al comportamento tenuto con i periodici confratelli, il settimanale fu abbastanza corretto³. Il settimanale fu portavoce delle idee e dell'attività di propaganda politica dei democratici varesini. Inoltre, essendosi occupato delle vicende locali, il giornale fornì numerose notizie sulla Città Giardino di fine '800.

Fonti bibliografiche: Luigi Ambrosoli *I periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 20-21, Leopoldo Giampaolo *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in "Rivista della Società Storica Varesina" a. III, 1955 fasc. IV pp. 90-92, Giovanni Grilli *Como e Varese nella storia della Lombardia* La Varesina Grafica, Varese 1968 pp. 316-317 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pp. 205-206.

³ *Ibidem*, pag. 92.